

Caso di molestie presso il Dipartimento della sanità e della socialità: oltre al danno anche la beffa?

Risposta del 13 aprile 2021 all'interpellanza presentata il 2 aprile 2021 da Matteo Pronzini e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Questo atto nasce da alcune osservazioni fatte dal Ministro Raffaele De Rosa in occasione della risposta a una precedente interpellanza¹ riguardante una signora che aveva descritto una serie di situazioni di disagio e che di conseguenza era stata licenziata dal Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e dal Consiglio di Stato, i quali sostenevano che fosse venuto meno il rapporto di fiducia. Da quello che ho potuto capire leggendo i giornali, Raffaele De Rosa e il direttore dell'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) hanno affermato che non c'era problema perché la signora aveva 59 anni e quindi poteva andare in prepensionamento. Forse De Rosa si è confuso e pensava al proprio futuro vitalizio, che aumenterà ancora, ma vedremo come andrà la votazione del prossimo giugno. La signora è andata in pensione con pochi anni di servizio e purtroppo, in base al suo certificato di cassa pensione, in prepensionamento riceverebbe solo fr. 762.- mensili. La signora, come molte altre donne, ha dovuto gestire la propria famiglia monoparentale, facendo fronte a buchi contributivi; ora, oltre al danno anche la beffa, perché si ritrova licenziata con fr. 762.- mensili. Questa situazione è inoltre usata come giustificazione per dire che non c'è nessun problema e che potrà beneficiare del prepensionamento. Al limite può beneficiare dell'assistenza pubblica perché evidentemente non guadagna come i Consiglieri di Stato che vanno in pensione con fr. 140'000.- annui; la signora avrà difficoltà ad arrivare non al 20 del mese, ma all'8. Nel nostro atto poniamo quindi al Governo alcune domande e già che ci siamo chiediamo, come ha fatto qualcun altro oggi, se è solo il DSS a usare la prassi di licenziare le persone e poi dire loro che possono andare in prepensionamento con poco più di fr. 700.- al mese o se lo fa anche il Consiglio di Stato. Approfitto per esprimere solidarietà alla signora per la situazione in cui si trova; speriamo che venga fatta giustizia, sia per lei sia per tutte le persone che sono nella sua condizione.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - In riferimento alla procedura di verifica adottata e alle decisioni che ne sono seguite, il Consiglio di Stato ha già fornito tutte le precisazioni necessarie nel corso dell'ultima seduta di Gran Consiglio. In risposta alle domande all'interpellanza ribadiamo che, nel rispetto della Legge della protezione dei dati personali [LPDP; RL 173.100] e del segreto d'ufficio, non possiamo fornire informazioni in merito a un caso singolo e ancor meno fornire dati relativi a rendite pensionistiche di singoli collaboratori. Infine, per quanto riguarda il calcolo delle soglie minime di fabbisogno dell'assistenza sociale il deputato potrà facilmente consultare le direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2021 contenute sul sito internet dell'Amministrazione cantonale.

PRONZINI M. - Mi faccio dare la procura o l'autorizzazione dalla signora a togliere il segreto d'ufficio e poi la porto qui in Gran Consiglio alla prossima seduta; presenterò un'altra interpellanza, così vediamo cosa mi risponderà il Consigliere di Stato De Rosa, con il suo

¹ [Interpellanza](#): *Gestione negligente di casi di molestie presso il DSS: errare humanum est, perseverare diabolicum*, Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari, 01.03.2021.

atteggiamento di volersi nascondere dietro al segreto d'ufficio, come ha fatto del resto anche sul caso della casa per anziani di Sementina ripetendo cose che il Medico cantonale aveva già scritto nel suo rapporto. In questo Parlamento sono state dette cose non vere.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -
Rigetto totalmente quanto appena affermato dal deputato Pronzini: ci ricordiamo benissimo che sulle domande poste su quel caso, purtroppo, non potevo esprimermi perché il Medico cantonale stava effettuando gli accertamenti; ancora oggi non posso esprimermi perché mi risulta che vi sia un procedimento penale aperto.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.